

Primo Piano LivinGallery

presenta

GENERAZIONE DONNA: COSMOGONIE FEMMINILI CONTEMPORANEE

A cura di Dores Sacquegna

Si inaugura **domenica 8 marzo 2026 alle ore 18:00** la mostra d'arte contemporanea **GENERAZIONE DONNA: Cosmogonie Femminili Contemporanee** a cura di **Dores Sacquegna**. In mostra le opere di venticinque artiste contemporanee capitanate dalla madrina salentina **Rosamaria Francavilla** per la XXXII edizione di **Women's Art Power**. Durante l'opening, la sonorizzazione d'arte *Silenzi, suoni e visioni* del musicista e compositore di paesaggi sonori **Giovanni Corvaglia**, che restituisce centralità all'ascolto e trasforma la visita in un atto di presenza. L'evento organizzato da **Primo Piano LivinGallery** è visitabile sino al 20 marzo presso la Fondazione Palmieri a Lecce. Catalogo bilingue con testi della curatrice e di **Toti Carpentieri**.

LA MOSTRA E LE ARTISTE

Prendi un pezzo di cielo. Sappi che tutti insieme siamo parte l'uno dell'altro (Yoko Ono)

Il 2026 si apre sotto il simbolismo dell'Anno Universale, cifra dell'energia primigenia e dell'archetipo solare. È l'anno del seme che rompe la terra, del Guerriero di luce che inaugura un nuovo ciclo. Nel linguaggio astrologico, un trigono armonioso tra pianeti suggerisce fluidità, cooperazione tra forze celesti e un disegno simbolico che potremmo chiamare **"Triangolo Magico"** (materia, spirito e coscienza in dialogo). Da questo cielo simbolico nasce il progetto **GENERAZIONE DONNA: Cosmogonie Femminili Contemporanee** con un omaggio a tre figure iconiche che incarnano tre diverse modalità del femminile cosmico: Memoria con **Louise Bourgeois** (archetipo della Madre Cosmica - Terra); Ossessione con **Yayoi Kusama** (archetipo dell'infinito – Il Fuoco) e Partecipazione attiva con **Yoko Ono** (Archetipo del cielo – Aria). In mostra tre opere della collezione di Primo Piano.

L'eredità di queste figure viene oggi raccolta e rielaborata attraverso i linguaggi di ventidue artiste di differenti generazioni che rielaborano gli archetipi in una *cosmogonia plurale del femminile* articolata lungo cinque assi principali — mitologici, organici, vegetali, ibridi e identitari — e si intreccia e si contamina reciprocamente. E in questa costellazione di sguardi, il corpo diventa spazio simbolico, mito incarnato e territorio di trasformazione come accade nelle opere di **Rosamaria Francavilla**, la cui pratica artistica celebra la sostenibilità, il cibo, la biodiversità e la moda attraverso creazioni effimere in cui la materia viva – foglie, ortaggi, semi e fibre naturali – si trasforma in linguaggio estetico e concettuale. In mostra con tre opere di cui *Il nido* che richiama l'idea di protezione, origine, appartenenza e rinascita, *l'Abito da sera*, un abito scultoreo capace di mettere in discussione i concetti di consumo, bellezza e lusso e *Madre Terra del Sud* come omaggio alle radici contadine e al dolore. Intervista in catalogo.

Corpo-abito-paesaggio nella ricerca dell'artista americana **Justine Giordano**, che trasforma il suo abito da sposa in indumento rituale tra memoria e dissoluzione. L'abito abbandona la sua dimensione simbolica e diventa esoscheletro o protesi nelle opere dell'artista cinese **Angel J. Qin**. Il corpo è frammento, reliquia, scena con le opere dell'artista americana **Georganne Aldrich Heller**. Nel solco delle cosmogonie della Grande Madre, l'arte torna ad essere rito, esperienza trasformativa, atto di nascita simbolica nel grande libro *Quando le sacerdotesse camminavano* dell'artista americana **Glen Rogers** e ricco di simboli archetipici come il grembo, la spirale, il triangolo, il ragno tessitore di destini ma anche nell'installazione multimediale *"Touch the Sky: La Grande Madre ci sogna nell'esistenza"* dell'artista americana **Sandra Cohn**, nel *Dream Temple*, progetto di teatro rituale, sciamanico e partecipativo dell'artista e regista tedesca **Annette Assmy**. La Madre Terra e la sessualità visti come archetipi universali nelle opere dell'artista ucraino-americana **Yelena Kimelblat** e l'utero primordiale nell'opera dell'artista cinese **Victoria Yuanli Yuan**.

Ogni opera è frammento e universo insieme, parte di un racconto che intreccia memoria, spiritualità e identità come nell'installazione *Piccole Storie* di **Maria Luisa Imperiali** o nella mappa *Tracking* di **Virginia Ryan** che attinge all'archetipo del serpente sacro in un gesto che diventa attraversamento tra continenti (Italia e Australia), tra tradizioni (occidentale e indiana), tra dimensione personale e collettiva. Terra fertile, ciclicità, confine, percorsi consci e inconsci nelle opere delle artiste americane **Yelena Lev**, **Lark Pilinsky**, **Asya Fadeyeva**, **Tatiana Yartseva**, **Sara McKenzie**, **Nicole Martinelli** e **Dena Haden**. Acqua, come dimora degli spiriti ancestrali nelle opere dell'artista italo-americana **Felice Willat** e nella video performance *Ondina e gli spiriti delle acque* dell'artista e regista francese **Sandra Detourbet**. Il sé mediato, bidimensionale, analogico emerge come dispositivo critico nell'opera *Guardati mentre sei in cattività* della giovane artista cinese **Yuna Yudan Ding** e nelle radiografie di *Dark Insider I* trasformate in materia poetica da **Margherita Levo Rosenberg**.

L'evento si configura come un atto corale di empowerment femminile: un universo cosmogonico composto da infiniti "puzzle di cielo" che, come affermava Yoko Ono, sono tutti parte l'uno dell'altro. La mostra è accompagnata tutti i giorni dalla sonorizzazione d'arte *Silenzi, suoni e visioni* di **Giovanni Corvaglia**. Un progetto immersivo de "Il Giardino di suoni" che nasce da un principio fondante: il silenzio come tela, il suono come colore.

Artiste e opere in mostra: Georganne Aldrich Heller; Annette Assmy; Louise Bourgeois; Sandra Cohn; Sandra Detourbet; Yuna Ding; Asya Fadeyeva; Rosamaria Francavilla; Justine Giordano; Dena Haden; Maria Luisa Imperiali; Yelena Kimelblat; Yayoi Kusama; Yelena Lev; Margherita Levo Rosenberg; Nicole Martinelli; Sara McKenzie; Yoko Ono; Lark Pilinsky; Angel Jiaqi Qin; Glen Rogers; Virginia Ryan; Tatiana Yartseva; Victoria Yuan; Felice Willat.

FONDAZIONE PALMIERI

Vico Dei Sotterranei, Lecce

Dall'8 al 20 marzo 2026

Apertura tutti i giorni con ingresso libero dalle 16:30 alle 20:30 (Mattina su appuntamento)

Tel: +39 349 37 20659 | primopianogallery@gmail.com

Partners: WWTS (World Women Talent System) e LarkGallery